



All'Assessora Scaramuzzi
Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: Prevenzione e gestione del disagio giovanile, quali politiche educative sono attive nel nostro Comune

Premesso che:

- Si assiste ormai da tempo, sui media e nelle cronache locali, a segnalazioni riguardanti gruppi di giovani ed episodi di schiamazzi, conflittualità, aggregazioni problematiche e micro-criminalità in diverse aree della città;
- Le risposte istituzionali degli ultimi anni, sia a livello locale che nazionale, si sono focalizzate prevalentemente sul piano dell'ordine pubblico e della sicurezza urbana (Daspo urbani, decreti sicurezza, fermi, sanzioni e criminalizzazione dei comportamenti);
- Tale approccio esclusivamente repressivo e securitario ha dimostrato nei fatti la sua inefficacia nel lungo periodo, limitandosi nella maggior parte dei casi a "spostare" il problema da un quartiere all'altro della città senza intaccarne le cause profonde;

Considerato che:

- Un'analisi pedagogica ed educativa del fenomeno evidenzia come dietro ai comportamenti sintomatici di devianza, aggressività o disagio si nascondano fragilità strutturali della rete sociale: contesti familiari complessi, dispersione scolastica, assenza di spazi di aggregazione sani e impoverimento delle reti di supporto nel gruppo dei pari;

- L'aumento progressivo e multilivello del disagio sociale richiede interventi complessi, multidisciplinari e di lungo respiro, che non possono esaurirsi nella sola chiamata alle forze dell'ordine o nell'esasperazione della risposta punitiva;
- L'assenza di risposte sociali ed educative incisive rischia di lasciare spazio a reazioni esterne e incontrollate da parte della cittadinanza esasperata o di gruppi politici di matrice estremista (gogna mediatica, gironi di vigilantes, messaggi d'odio o provocazioni che esasperano il clima sociale), portando la situazione verso l'ingestibilità;

Preso atto che:

La funzione dei Servizi Sociali e delle Politiche Giovanili di un Comune non deve essere residuale o assistenziale, ma strategica e preventiva per la coesione del tessuto cittadino;

Si interroga il Sindaco e l'assessore competente:

- Quali politiche sociali, educative e socio- sanitarie siano state concretamente messe in atto negli ultimi anni dall'assessorato competente, per intercettare il disagio giovanile e supportare i minori e le rispettive famiglie.
- Presenza sul territorio: Se e in quale misura siano stati impiegati strumenti di Educativa di Strada, mediatori culturali, psicologi di comunità e/o progetti di educativa territoriale per prevenire situazioni problematiche
- Quali spazi fisici e non sono stati creati per agevolare i giovani all'incontro e al trascorrere il tempo libero in modo sano

Firmatari

Fulvia Zago – Consigliera Comunale PD

Greta Cogotti – Consigliera Comunale PD

Andrea Basso – Consigliere Comunale PD

Paolo Furia – Consigliere Comunale PD

Paolo Rizzo – Consigliere Comunale PD